# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea

Nella profezia alla quale oggi Gesù dona compimento, rivelandosi al suo popolo come vero Messia, vero Cristo di Dio, viene rivelata l’universale Signoria del Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. La storia è tutta sotto il suo governo. Non ci sono regni e non ci sono potenze né sulla terra, né nei cieli e né negli inferi che possano sottrarsi all’universale Signoroa di Dio. Oggi e sempre Dio però vorrà esercitare la sua Signoria per mezzo del suo Re, del suo Messia. Infatti il cuore di questa profezia è l’annuncio della missione del Cristo di Dio e come Lui sarà riconosciuto nel momento in cui Lui si presenterà in Gerusalemme per prendere possesso del regno che Dio gli ha preparato: “*Oracolo. «La parola del Signore è sulla terra di Adrac e si posa su Damasco, poiché al Signore appartiene la perla di Aram e tutte le tribù d’Israele, e anche Camat sua confinante e Tiro e Sidone, ricche di sapienza. Tiro si è costruita una fortezza e vi ha accumulato argento come polvere e oro come fango delle strade. Ecco, il Signore se ne impossesserà, sprofonderà nel mare le sue mura ed essa sarà divorata dal fuoco. Àscalon vedrà e ne sarà spaventata, Gaza sarà in grandi dolori, e così pure Ekron, perché svanirà la sua fiducia; scomparirà il re da Gaza e Àscalon rimarrà disabitata. Bastardi dimoreranno ad Asdod, abbatterò l’orgoglio del Filisteo. Toglierò il sangue dalla sua bocca e i suoi abomini dai suoi denti. Diventerà anche lui un resto per il nostro Dio, sarà come una famiglia in Giuda ed Ekron sarà simile al Gebuseo. Mi porrò come sentinella per la mia casa contro chi va e chi viene, non vi passerà più l’oppressore, perché ora io stesso sorveglio con i miei occhi.*

*Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d’asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l’arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra.*

*Quanto a te, per il sangue dell’alleanza con te, estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz’acqua. Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza! Ve l’annuncio oggi stesso: vi ripagherò due volte. Tendo Giuda come mio arco, faccio di Èfraim la mia arma; ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Iavan, ti renderò come spada di un eroe. Allora il Signore comparirà contro di loro, come fulmine guizzeranno le sue frecce; il Signore darà fiato al corno e marcerà fra i turbini che vengono dal mezzogiorno. Il Signore degli eserciti li proteggerà: divoreranno e calpesteranno le pietre della fionda, berranno il loro sangue come vino, ne saranno pieni come bacini, come i corni dell’altare. Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà, come gregge del suo popolo; come gemme di un diadema brilleranno sulla sua terra. Che ricchezza, che felicità! Il grano darà forza ai giovani e il vino nuovo alle fanciulle (Zac 9,1-17).* Letta alla luce di questo intero oracolo, l’entrata di Gesù in Gerusalemme è anche essa posta sotto la Signoria di Dio e da essa governata. Non ci sono potenze né terrene e né infernali che possano sottrarsi alla Signoria del Dio che ha creato il cielo e la terra e che è il solo Signore di tutto che accade sulla terra, nei cieli e sotto terra. Nessuno pertanto potrà pensare di poter fare qualcosa a Colui che il Signore ha mandato. Tutto dovrà compiersi dalla divina volontà, niente dalle umane volontà.

*Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un’asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un’asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma. I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea». (Mt 21,1-11).*

Ecco come si manifesta il primo intervento della Signoria di Dio sulla vita di Cristo Gesù. Se il popolo avesse confessato e acclamato Gesù come suo Re, subito sarebbero intervenuti i Romani e avrebbe soppresso nel sangue questa loro speranza. Invece il popolo non confessa che Gesù è il Messia, dice invece che Gesù è il Profeta. Essere acclamato Re ed essere proclamato profeta, non è la stessa cosa. I profeti erano ritenuti innocui da Roma. I Re erano invece da eliminare. Gesù è sempre custodito dal Padre suo. Nulla accade attorno a Cristo Signore che non sia sotto il governo del Padre. Vale questa verità per ogni discepolo di Gesù. Ma quando il discepolo di Gesù rimane sempre sotto il governo della Padre? Quando lui obbedisce ad ogni sua volontà, ogni sua Parola, ogni suo desiderio, ogni sua profezia. Noi ci poniamo in obbedienza al Padre e il Padre ci custodisce sotto il suo governo, sotto le sue ali.

Madre di Dio, fa’ che la nostra obbedienza al Padre sia perfetta come l’obbedienza di Gesù.

**30 Gennaio 2022**